



COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE
(Provincia di Pistoia)

Organizzazione e funzionamento della Commissione Comunale di vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo (C.C.V.L.P.S.) – determinazione delle spese di funzionamento e compensi

Approvato con delibera di G.C. n.107 del 25/05/2018

CAPO I – Organizzazione funzionamento della C.C.V.L.P.S.

Art. 1 – Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina il funzionamento e l'attività della Commissione Comunale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo, ai sensi e per le finalità di cui agli articoli 141 e 141-bis del regolamento attuativo del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, approvato con R.D. 6 maggio 1940, n. 635, di seguito definita C.C.V.L.P.S., ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui all'80 dello stesso Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, approvato con R.D. 18 giugno 1931, n. 773, di seguito denominato T.U.L.P.S.;

Art. 2 – Competenze e disposizioni generali

1. Le disposizioni del presente regolamento e, quindi, l'attività della C.C.V.L.P.S., si applicano in relazione ai luoghi, ai locali e agli impianti destinati allo spettacolo o al trattenimento di carattere pubblico, a carattere permanente o temporaneo, ai sensi delle definizioni e le specificazioni di cui al D.M. 19 agosto 1996, recante "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo";
2. La C.C.V.L.P.S. può agire nell'ambito dell'unico procedimento di cui all'art. 80 T.U.L.P.S. ovvero nell'ambito di procedimento unico in materia di pubblico spettacolo o trattenimento comprendente l'autorizzazione ai sensi degli articoli 68 e 69 T.U.L.P.S.. La C.C.V.L.P.S. può agire, altresì, in ambito di procedimento disciplinato dal D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 ovvero in ambito di procedimenti afferenti ad attività non produttive;
3. Ai sensi del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 407, alla voce n. 53 della tabella C, sul procedimento ex art. 80 T.U.L.P.S. matura il silenzio assenso decorsi 60 giorni dalla presentazione della domanda al servizio competente. Resta fatta salva l'applicabilità delle disposizioni sulla sospensione e interruzione del termine procedimentale previste dalla legge n. 241/1990;
4. Il funzionamento interno della C.C.V.L.P.S., in quanto attività di un organo collegiale disciplinato da normativa speciale, non ricade nel campo applicativo dell'art. 14 e seguenti della legge n. 241/90;
5. Per i locali e gli impianti con capienza complessiva pari o inferiore a 200 persone la C.C.V.L.P.S., ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 141 del regolamento T.U.L.P.S. e della Tabella – Allegato A del d.lgs. del 25/11/2016, n. 222, può agire con funzione di mera verifica in fase post procedimentale secondo le modalità di cui all'art. 11 del presente Regolamento.
6. In relazione ai luoghi, locali ed agli impianti di cui al comma 1, ai sensi dell'art. 141 del Regolamento T.U.L.P.S., la C.C.V.L.P.S., in particolare:
 - a) esprime il parere sui progetti di nuovi locali e impianti di pubblico spettacolo e trattenimento, o di sostanziali modifiche a quelli esistenti. In questo caso la C.C.V.L.P.S. si limita a verificare, sulla base della documentazione presentata, se il progetto di costruzione o di modifica della struttura sia stato redatto e documentato in conformità alla normativa vigente in materia di sicurezza, solidità ed igiene.
 - b) verifica le condizioni di solidità, di sicurezza e di igiene dei locali cinematografici e teatrali e degli spettacoli viaggianti con capienza compresa tra 201 e 1300 spettatori e degli altri locali e impianti con capienza compresa tra 201 e 5000 spettatori ed indica le misure e le cautele ritenute necessarie sia nell'interesse dell'igiene che della prevenzione degli infortuni;
 - c) accerta la conformità alle disposizioni vigenti e la visibilità delle scritte e degli avvisi per il pubblico prescritti per la sicurezza e per l'incolumità pubblica relativamente ai locali cinematografici e teatrali ed agli spettacoli viaggianti con capienza compresa tra 201 e 1300 spettatori, e relativamente agli altri locali ed impianti con capienza compresa tra 201 e 5000 spettatori. Le attività di cui alla presente lettera e alla lettera precedente, si concretizzano in una verifica mediante sopralluogo, da effettuare dopo l'ultimazione dei lavori, finalizzata ad accertare che la struttura sia stata realizzata o modificata in maniera conforme al progetto approvato e, più in generale, che rispetti tutte le norme tecniche vigenti. In questa fase la C.C.V.L.P.S. esprime il proprio parere conclusivo in ordine all'idoneità del locale o impianto, fissa la capienza complessiva dello stesso e impartisce le eventuali prescrizioni di esercizio.
 - d) controlla con frequenza, secondo le modalità di cui all'art. 10 del presente Regolamento, che vengano osservate le norme e le cautele imposte e che i meccanismi di sicurezza funzionino

regolarmente, suggerendo all'autorità competente gli eventuali provvedimenti. In questo caso la C.C.V.L.P.S. esegue verifiche ex post presso la struttura già autorizzata, per verificare che l'attività di spettacolo o trattenimento venga svolta nel rispetto delle norme di sicurezza e delle prescrizioni impartite.

7. La C.C.V.L.P.S., previa corresponsione dei diritti di istruttoria nella misura del 50%, può essere chiamata, con specifica istanza privata, anche ad esprimere pareri preventivi su progetto prima del formale avvio del procedimento di autorizzazione ai sensi dell'art. 80 T.U.L.P.S..
8. L'attività della C.C.V.L.P.S. concerne, altresì, la verifica delle singole attrazioni dello spettacolo viaggiante, in attuazione e secondo le disposizioni del D.M. 18/05/2007 recante "Norme di sicurezza per le attività di spettacolo viaggiante", ai fini della registrazione e assegnazione codice identificativo.
9. Quando le attrazioni dello spettacolo viaggiante sono installate in luogo recintato o attrezzato tale che si determini un impianto per il trattenimento dotato di autonomia funzionale è considerato ai sensi del comma 1 del presente articolo.
10. Nei casi di cui ai commi precedenti la C.C.V.L.P.S. esprime un parere obbligatorio e vincolante.
11. La C.C.V.L.P.S., nell'ambito delle competenze di cui ai precedenti commi, valuta, altresì, l'applicabilità della D.G.R. n. 149 del 23/02/2015 "Recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali sul documento recante le Linee d'indirizzo sull'organizzazione dei soccorsi sanitari negli eventi e nelle manifestazioni programmate" e valuta le eventuali modalità di cooperazione con le altre Amministrazioni deputate alla salvaguardia dell'ordine pubblico e della sicurezza.

Art. 3 – Fattispecie escluse dalla competenza della C.C.V.L.P.S.

1. Sono escluse dalla competenza della C.C.V.L.P.S. le fattispecie non soggette all'applicazione dell'art. 80 T.U.L.P.S. a prescindere dal numero delle persone presenti, fra queste, si possono annoverare, in modo non esaustivo:
 - a) i luoghi all'aperto, quali piazze e aree urbane prive di strutture specificatamente destinate allo stazionamento del pubblico per assistere a spettacoli e manifestazioni varie, anche con uso di palchi o pedane per artisti, e di attrezzature elettriche, comprese quelle di amplificazione sonora, purché installate in aree non accessibili al pubblico;
 - b) i locali, destinati esclusivamente a riunioni operative, di pertinenza di sedi di associazioni ed enti;
 - c) gli esercizi commerciali o pubblici, anche qualora vi sia fatto impiego di amplificazione sonora di sottofondo o di animazione, in assenza dell'aspetto legato allo spettacolo o al trattenimento danzante;
 - d) i pubblici esercizi per il gioco dove sono installati apparecchi di divertimento, automatici e non, in cui gli avventori sostano senza assistere a manifestazioni di spettacolo;
 - e) fiere, gallerie, mostre, all'aperto o al chiuso, se al loro interno sono assenti gli aspetti dello spettacolo o del trattenimento;
 - f) circoli privati esercenti l'attività esclusivamente nei confronti dei propri associati;
 - g) fiere e mercati di cui alla LR n. 28/2005, sagre e attività finalizzate alla raccolta di fondi per beneficenza, sempre che non vengano effettuate attività di pubblico spettacolo;
 - h) mostre ed esposizioni di prodotti, animali o rarità in luoghi pubblici o aperti al pubblico;
 - i) impianti sportivi, palestre, scuole di danza o simili privi di strutture per lo stazionamento del pubblico;
 - j) piscine private ad uso collettivo di cui alla LR n. 8/2006, prive di strutture per il pubblico e non aperte all'accesso di una pluralità indistinta di persone;
 - k) convegni con accesso solo con invito e senza pubblicità, quindi non aperti alla pluralità di persone;
 - l) singole giostre dello spettacolo viaggiante o piccoli gruppi in spazi aperti non delimitati, senza servizi comuni, così come indicato all'art. 2, comma 9 del presente Regolamento.

Art. 4 – Allestimenti temporanei

1. Per gli allestimenti temporanei relativi a manifestazioni che si ripetono periodicamente senza alcuna modifica, salvo che la Commissione Comunale non ritenga, che per la natura dei luoghi, sia necessario procedere ogni volta al controllo delle condizioni di sicurezza, non occorre una nuova verifica per gli allestimenti per i quali la CCVPS abbia già valutato positivamente l'agibilità in data non anteriore a due anni.
2. La non mutata situazione dell'impianto destinato al trattenimento o allo spettacolo deve essere avvalorata da dichiarazione resa dal richiedente, nei modi e nelle forme di cui al D.P.R. n. 445/2000, in occasione delle richieste di autorizzazione ai sensi dell'art. 80 TULSP. La dichiarazione dovrà attestare l'uso degli stessi impianti e attrezzature e le medesime modalità di impiego, con l'osservanza di eventuali prescrizioni fornite dalla C.C.V.L.P.S.. Inoltre, nel caso in cui le attrezzature, i palchi agli impianti elettrici siano soggetti a nuova installazione, l'organizzatore dovrà presentare una dichiarazione di corretto e regolare montaggio di dette strutture, nonché una dichiarazione di conformità per ogni singolo impianto, rilasciata da tecnico abilitato ai sensi di legge.

Art. 5 - Composizione e durata della C.C.V.L.P.S.

2. Ai sensi dell'art. 141-bis del regolamento T.U.L.P.S., la C.C.V.L.P.S. è composta:
 - a) dal Sindaco pro tempore o suo delegato che la presiede;
 - b) dal Comandante della Polizia Locale o suo delegato;
 - c) dal Dirigente medico dell'organo sanitario pubblico di base competente per territorio o da un medico dallo stesso delegato;
 - d) dal Responsabile comunale dell'Area tecnica "Lavori Pubblici, progettazione e servizi" o suo delegato;
 - e) dal Comandante Provinciale dei Vigili del fuoco o suo delegato;
 - f) da un esperto in materie elettrotecniche;
3. Per ogni componente della commissione possono essere previsti uno o più supplenti.
4. È facoltà del Presidente aggregare alla Commissione, ove occorra, uno o più esperti in discipline tecniche, in relazione alle dotazioni tecnologiche del locale, degli impianti o delle attrazioni da verificare.
5. Nel caso di impianti sportivi, in relazione alle disposizioni di cui al D.M. 18 marzo 1996 alla C.C.V.L.P.S. deve essere aggregato, a titolo consultivo, un rappresentante del CONI.
6. Solo su specifica richiesta dei medesimi soggetti, la C.C.V.L.P.S. può ospitare un rappresentante degli esercenti locali di pubblico spettacolo e un rappresentante delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, designati dalle rispettive organizzazioni territoriali tra persone dotate di comprovata professionalità. I pareri dei suddetti non sono vincolanti.
7. La C.C.V.L.P.S. rimane in carica per la durata di anni tre. Ove non venga ricostituita entro la scadenza, ai sensi dell'art. 3 del DL 16 maggio 1994, n. 293, la C.C.V.L.P.S. è prorogata per non più di quarantacinque giorni decorrenti dal giorno della scadenza del termine stesso. Nel periodo di proroga possono essere adottati esclusivamente gli atti di ordinaria amministrazione nonché gli atti urgenti ed indifferibili con indicazione specifica dei motivi di urgenza ed indifferibilità.

Art. 6 – Nomina della C.C.V.L.P.S.

1. La C.C.V.L.P.S. è nominata con atto del Sindaco, che la presiede.
2. La nomina degli esperti in elettronica, in acustica e in altre discipline tecniche, qualora non reperibili fra i dipendenti dell'amministrazione comunale, è effettuata tra professionisti iscritti ai relativi albi o ordini professionali della Provincia. La procedura selettiva è demandata ai relativi albi od ordini. Nel caso non si presentino candidature si provvederà con procedura pubblica. Tale nomina è efficace dal momento dell'accettazione da parte del professionista.
3. Un dipendente comunale è nominato dal Sindaco al fine di svolgere funzioni di segretario della C.C.V.L.P.S. per il disimpegno dei compiti previsti nonché per la necessaria verbalizzazione dei lavori.
4. Per ogni componente della C.C.V.L.P.S. possono essere previsti uno o più supplenti, che parteciperanno solo nel caso in cui il titolare o eventualmente la persona da questi delegata non possa intervenire.
5. Tutti i membri della C.C.V.L.P.S. sono rinominabili alla scadenza.

6. Per l'esercizio del controllo di cui al precedente articolo 2, comma 6, lettera d), il Presidente, sentita la Commissione, individua i componenti delegati a effettuarlo ai sensi del successivo articolo 9. La C.C.V.L.P.S. che agisce in questo ambito è definita Commissione ristretta.

Art. 7 – Convocazione della C.C.V.L.P.S. e disposizioni procedurali

1. La C.C.V.L.P.S. è convocata dal Presidente, o suo delegato, con avviso da inviare, a cura del segretario della Commissione, almeno 15 (quindici) giorni prima della data prevista per la riunione, salvo i casi che, per motivi di particolare complessità ed urgenza, richiedono un intervento tempestivo della C.C.V.L.P.S. stessa. La procedura di convocazione è attivata dal servizio comunale dell'U.O. Sviluppo Economico e Attività Produttive in quanto competente nella ricezione della domanda di autorizzazione. Il responsabile del procedimento verifica se la domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 80 T.U.L.P.S. ricada nel campo applicativo della C.C.V.L.P.S. sulla base delle informazioni tecniche in allegato alla domanda stessa. Nel caso in cui dalla relazione a firma del tecnico incaricato non si evinca con oggettività la tipologia di evento in funzione della convocazione o meno della C.C.V.L.P.S., il responsabile del procedimento interrompe i termini del procedimento e invita il privato a presentare una nuova documentazione tecnica dalla quale si desuma la necessità o meno dell'intervento procedurale della C.C.V.L.P.S..
2. L'avviso di convocazione della C.C.V.L.P.S., con indicati il giorno, l'ora, il luogo di svolgimento della riunione, il dipendente incaricato di svolgere le funzioni di segretario della Commissione e l'elenco delle pratiche da trattare, è trasmesso, di norma, a mezzo di posta elettronica, ordinaria o certificata. Se le circostanze lo richiedono sono ammessi altri mezzi di comunicazione.
3. La documentazione tecnica relativa alle diverse pratiche iscritte all'ordine del giorno della seduta della C.C.V.L.P.S., ai fini della consultazione da parte di tutti i componenti del collegio, è trasmessa agli stessi, a cura dell'U.O. Sviluppo Economico e Attività Produttive, contestualmente all'avviso di convocazione.
4. I membri della C.C.V.L.P.S., anche prima della data di riunione, qualora lo ritengano opportuno, possono formalmente chiedere della documentazione tecnica integrativa. Il responsabile del procedimento notifica al richiedente la richiesta di integrazioni senza sospendere i termini del procedimento, usando la seguente formula:
Ai sensi dell'art. 2 della legge n. 241/90 i termini del procedimento possono essere sospesi, per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni, per l'acquisizione di informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni. A questo fine, l'Amministrazione procedente si riserva di effettuare la formale richiesta di integrazioni con sospensione del termine solo a seguito dell'esame contestuale di tutti i membri della C.C.V.L.P.S.. In attesa della completa e formale richiesta di integrazioni con sospensione del termine, il richiedente è comunque informato delle osservazioni preliminari prodotte da uno o più membri della C.C.V.L.P.S..
5. Qualora un componente effettivo sia impossibilitato a partecipare ne dà tempestiva comunicazione al segretario della Commissione e provvede a propria cura ad avvertire colui che lo supplisce mediante delega affinché intervenga alla riunione. La delega dovrà essere espressa in forma scritta. In caso di improvviso impedimento, tempestivamente comunicato, da parte di un componente obbligatorio, il parere della C.C.V.L.P.S. si intende validamente espresso qualora il componente assente provveda, entro le 24 ore successive alla riunione, a far pervenire il proprio parere scritto al Presidente.
6. La data della riunione è comunicata anche al destinatario del provvedimento finale che ha facoltà di presentarsi alla riunione, personalmente o tramite proprio rappresentante, unitamente alla parte tecnica incaricata alla redazione della documentazione tecnica. Le riunioni della commissione si svolgono presso la sede comunale e nei luoghi indicati, di volta in volta, dal presidente nell'avviso di convocazione.
7. Il Presidente può invitare a partecipare ai lavori della C.C.V.L.P.S., a titolo consultivo, i funzionari comunali in relazione alla specifica natura degli interventi su cui deve essere formulato il parere.

Art. 8 – Decisioni e verbali della C.C.V.L.P.S.

1. Per la validità delle adunanze occorre la presenza di tutti i componenti della C.C.V.L.P.S., come individuati dall'art. 5 del presente regolamento. L'assenza di un esperto tecnico non impedisce alla C.C.V.L.P.S. di esprimersi nel caso che la stessa ritenga possibile procedere senza tale membro.
2. Di ogni seduta e sopralluogo viene redatto, a cura del segretario della Commissione, un verbale con l'esposizione dei lavori svolti e la decisione assunta.
3. Nel verbale, sottoscritto dal Presidente, dai componenti la commissione e dal segretario, vengono riportati:
 - a) l'elenco dei membri presenti, con l'indicazione, ove ricorra, del conferimento della delega;
 - b) l'indicazione dell'eventuale presenza dell'interessato o di altre persone ammesse alla riunione;
 - c) l'elenco dei documenti acquisiti agli atti;
 - d) rilievi ed osservazioni sul progetto o sugli impianti ispezionati;
 - e) eventuali dichiarazioni di voto. Ogni componente ha diritto di far inserire a verbale le motivazioni del proprio voto e ogni altra dichiarazione che ritenga utile.
4. Il parere della C.C.V.L.P.S. di cui all'art. 2 comma 6, lett. a) e c) del presente Regolamento, è dato per iscritto e s'intende validamente assunto con il voto favorevole di tutti i componenti l'organo. Il parere viene sottoscritto da tutti i componenti di Commissione. Il parere è obbligatorio e vincolante, e contiene le condizioni e le prescrizioni eventualmente dettate dalla C.C.V.L.P.S. ai fini del rilascio della licenza di agibilità del locale o dell'impianto da parte del servizio comunale competente.
5. In ambito del procedimento autorizzatorio, il parere dato dalla C.C.V.L.P.S. contempla la verifica della documentazione tecnica e gli esiti degli accertamenti e delle verifiche in loco. In caso di parere preventivo propedeutico all'istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 2, comma 7, la C.C.V.L.P.S. agisce in modo asincrono nel termine di 60 giorni.
6. Ai sensi dell'art. 2 della legge n. 241/90, in sede di espressione del parere, la C.C.V.L.P.S. può richiedere per una sola volta chiarimenti o ulteriore documentazione ad integrazione di quella già presentata. Se le integrazioni non vengono fornite nei successivi 30 giorni la C.C.V.L.P.S. si pronuncia definitivamente sull'istanza presentata allo stato degli atti pervenuti. È fatto salvo quanto indicato all'art. 7 comma 4 del presente regolamento.
7. È fatta salva la facoltà per il privato di chiedere una proroga in ragione della complessità della documentazione da presentare, in tal caso, il termine è sospeso per il tempo della proroga. Sulla richiesta di proroga si esprime la C.C.V.L.P.S. di concerto con il responsabile del procedimento autorizzatorio.
8. In caso di parere negativo della C.C.V.L.P.S., il responsabile del procedimento procede ai sensi dell'art. 10-bis della legge n. 241/90.

Art. 9 – Sopralluoghi della C.C.V.L.P.S.

1. Ai fini delle verifiche e accertamenti di cui all'art. 2 comma 6 lett. b) e c) e comma 8 si procede tramite sopralluogo, il richiedente deve comunicare all' U.O. Sviluppo Economico e Attività Produttive la data di avvenuto approntamento dei locali o degli impianti oggetto di autorizzazione. Tale indicazione può essere fornita in sede di istanza o con successiva comunicazione. Il mancato approntamento in tempo utile alla scadenza del termine per il rilascio dell'autorizzazione determina una sospensione ex lege del procedimento.
2. In caso di manifestazioni temporanee l'indicazione della data di approntamento dei locali o degli impianti deve essere contenuta nella stessa richiesta di autorizzazione di agibilità dei medesimi.
3. Il responsabile del procedimento, di concerto con la C.C.V.L.P.S., fissa il calendario dei lavori in funzione delle caratteristiche della fattispecie. A questo fine può essere fissata un'unica convocazione per l'analisi contestuale della documentazione e per l'effettuazione del sopralluogo ovvero più convocazioni.
4. Il sopralluogo nei luoghi pubblici e privati è effettuato alla presenza del richiedente il titolo abilitativo, coadiuvato dalla parte tecnica ai sensi dell'art. 7, comma 6.

Art. 10 – Verifica del rispetto delle misure e delle cautele prescritte dalla C.C.V.L.P.S.

1. La C.C.V.L.P.S., nella modalità definita ristretta di cui all'art. 6, comma 6, ha il compito di controllare con frequenza che vengano osservate le norme e le cautele imposte e che i meccanismi di sicurezza funzionino regolarmente, suggerendo all'autorità competente gli eventuali provvedimenti, come disposto dall'articolo 141, primo comma, lettera e), del regolamento T.U.L.P.S..

2. Il presidente della C.C.V.L.P.S., sentita la Commissione stessa, individua i componenti delegati ad effettuare i controlli di cui al comma 1 e, comunque, un medico delegato dal dirigente medico dell'organo sanitario pubblico di base competente per territorio, il comandante dei Vigili del fuoco o suo delegato, o, in mancanza, altro tecnico del luogo.
3. Le modalità e i termini dei controlli sono fissati dal Presidente della C.C.V.L.P.S. di volta in volta in base alle caratteristiche della fattispecie, l'esito dei controlli e degli accertamenti sono comunicati per iscritto al Presidente, trasmettendo il verbale di sopralluogo redatto al momento dei controlli. Il Presidente informa il dirigente competente per gli eventuali provvedimenti di competenza.

Art. 11 – Comunicazioni alla C.C.V.L.P.S. per attività di controllo

1. Ai sensi dell'art. 2, comma 5, per locali o impianti con capienza complessiva pari o inferiore a 200 persone, il responsabile del procedimento abilitativo ex art. 80 T.U.L.P.S. comunica tempestivamente ai membri della C.C.V.L.P.S. e al presidente la documentazione tecnica e l'istanza o la SCIA presentata dal richiedente;
2. Il presidente della C.C.V.L.P.S., sentita la stessa Commissione, decide se precedere a formale controllo in loco propedeuticamente all'avvio effettivo dell'attività. A questo fine può agire con la Commissione ristretta nei modi di cui al precedente art. 10.

CAPO II – Spese di funzionamento e compensi ai membri della C.C.V.L.P.S.

Art. 12 – Determinazione delle spese di funzionamento a carico del richiedente

1. Le spese di ispezione/sopralluogo della C.C.V.L.P.S. sono a totale carico di chi ne richiede l'intervento, ed ammontano complessivamente a **€ 100,00** per ciascuna domanda finalizzata ad essere istruita con esame progetto e con ispezione/sopralluogo ai fini del rilascio dell'autorizzazione ex art. 80 T.U.L.P.S.
2. Le spese di funzionamento di cui al comma 1 sono richieste anche per la procedura inerente la verifica delle condizioni di solidità, di sicurezza delle attrazioni dello spettacolo viaggianti e per il rilascio della targhetta identificativa come previsto;
3. L'importo di cui al comma 1, deve essere corrisposto al Comune con versamento da effettuarsi contestualmente alla presentazione della domanda;
4. La mancata corresponsione delle spese comporta la non effettuazione dell'ispezione/sopralluogo.

Art. 13 – Compensi ai membri

1. Ai componenti della C.C.V.L.P.S. non spettano compensi, fatta eccezione per il componente tecnico - esperto in elettrotecnica, in quanto trattandosi di libero professionista iscritto in apposito albo del Collegio dei Periti Industriali- Sezione Elettrotecnica, è soggetto a obbligo di fatturazione per la prestazione professionale resa e considerata la complessità della materia e la gravosità dell'impegno da assumere in sede di C.C.V.L.P.S.. Nessuna spesa e nessun compenso è dovuta ai membri della C.C.V.L.P.S. per la vigilanza da esercitarsi d'ufficio a norma dell'art. 141 c. 1 lett. e) del R.D. n. 635/1940.
2. Ai componenti della C.C.V.L.P.S. e per coloro che svolgono la funzione di segretario, dipendenti del Comune di Serravalle P.se non titolari di posizione organizzativa, per le sedute della C.C.V.L.P.S. svolte fuori degli orari di servizio e di lavoro, compete la retribuzione per le ore straordinarie in relazione al profilo professionale proprio.

3. Ai componenti la C.C.V.L.P.S. titolari di posizione organizzativa, o agli amministratori comunali, in considerazione del principio di onnicomprensività del trattamento economico non è dovuto alcun compenso.
4. Al componente “esperto in elettrotecnica” o ad altri esperti in discipline tecniche per la partecipazione alle sedute della C.C.V.L.P.S. viene riconosciuto un gettone di presenza pari ad **€ 22,21** comprensiva di oneri previdenziali e IVA per ciascuna domanda presentata. Nell'erogazione del compenso, nel caso le funzioni in sede di seduta di esame progetto e in sede di sopralluogo/ispezione fossero svolte da soggetti diversi, l'Amministrazione comunale terrà conto del fatto che a entrambi i soggetti spetta il compenso sopra indicato.
5. Il compenso forfettario di cui al comma 4 verrà riconosciuto anche al rappresentante CONI qualora sia necessaria la presenza in C.C.V.L.P.S. a titolo consultivo per la valutazione di pratiche relative ad impianti sportivi per ciascuna domanda presentata. Tale somma, se trattasi di struttura privata, dovrà essere addebitata al richiedente.
6. Per ispezione o sopralluogo deve intendersi l'attività di controllo e verifica espletato presso i locali o l'area oggetto di svolgimento dell'attività di pubblico spettacolo o trattenimento, e si differenzia in controllo effettuato d'ufficio ai sensi dell'art. 2 comma 6 lett. d), e in controllo effettuato ai sensi dell'art. 80 del R.D. n. 773/1931 per il quale non sono previste spese.
7. Nel caso la procedura abilitativa per lo spettacolo o trattenimento sia una SCIA e nel caso di domanda per manifestazione con allestimenti temporanei che si ripetano periodicamente e per la quale la C.C.V.L.P.S. abbia già espresso il parere favorevole, non sono previste spese per il richiedente da imputate all'attivazione della C.C.V.L.P.S., fatti salvi gli altri diritti di istruttoria approvati dall'Amministrazione comunale.

Allegato: documentazione tecnica

Ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 126/2016 vengo previsti i seguenti elementi a corredo delle istanze ex art. 80 T.U.L.P.S.:

A) ATTIVITA' DI PUBBLICO SPETTACOLO A CARATTERE PERMANENTE

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE UNITAMENTE ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE

Generale	<p>1. Elaborati grafici, redatti con la simbologia prevista dal D.M. del 30.11.1983, a firma di tecnico abilitato, comprensivi di:</p> <ul style="list-style-type: none">a) planimetria in scala 1:1000 o 1:500 dalla quale risulti:<ul style="list-style-type: none">- l'ubicazione del fabbricato;- le vie di accesso per i mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco;- la destinazione d'uso delle aree circostanti;- il tipo e l'ubicazione delle risorse idriche (idranti, serbatoi, gruppi di pompaggio, ecc.);b) piante, prospetti e sezioni in scala 1:100 o 1:200 del locale in progetto, evidenzianti:<ul style="list-style-type: none">- la destinazione d'uso di ogni ambiente;- la sistemazione dei settori dei posti a sedere e/o in piedi;- gli accessi e le uscite di sicurezza con i relativi percorsi di esodo fino a luogo sicuro;- la disposizione ed il tipo degli arredi allestimenti;- l'ubicazione dei servizi igienici;- le misure di protezione antincendio;- gli impianti termici o di cottura; <p>In caso di modifiche a strutture esistenti dovrà essere prodotta una tavola di confronto tra lo stato di fatto e di progetto con le colorazioni di rito (gialli e rossi);</p> <p>2. relazione tecnica descrittiva, a firma di tecnico abilitato, nella quale dovrà essere indicato:</p> <ul style="list-style-type: none">- il tipo di spettacolo e/o intrattenimento individuato tra quelli previsti all'art. 1 del D.M.19.08.1996;- l'affollamento previsto;- l'ottemperanza alla regola tecnica allegata al D.M. 19.08.1996 ess.mm.ii.;- le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali da impiegare per i rivestimenti e l'arredo in conformità ai DD.MM. 26.06.1984, 10.03.2005, 15.03.2005 segg.;- i requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali secondo i DD.MM. 16.02.2007 e 09.03.2007;- la descrizione degli interventi strutturali, ove previsti, e/o delle modifiche apportate alle strutture esistenti, con indicazione dei carichi e sovraccarichi di calcolo conformemente alla normativa vigente all'atto della presentazione della domanda.
----------	---

Impianti di protezione antincendio	1. Specifica d'impianto degli impianti di protezione attiva antincendio (idrico antincendio, rilevazione ed allarme incendio, evacuazione fumi, ecc.) redatta ai sensi del D.M. 20.12.2012, oppure schema e relazione tecnica, nel rispetto del D.M. 19.08.1996, per gli impianti esistenti non rientranti nel campo di applicazione del D.M. 20.12.2012.
Impianti elettrici	1. Progetto dell'impianto elettrico, a firma di tecnico abilitato, comprendente: <ul style="list-style-type: none"> - lo schema a blocchi con indicato il punto di alimentazione, i quadri elettrici con la loro numerazione ed i cavi di collegamento (potenze elettriche, sezioni e tipologia cavi); - gli schemi elettrici unifilari con l'indicazione delle caratteristiche nominali delle protezioni; - i disegni planimetrici dell'impianto elettrico con indicati il punto di alimentazione, i quadri elettrici ed il percorso dei cavi, compresa la modalità di posa e le eventuali protezioni previste, nonché i pulsanti di sgancio totale dell'alimentazione elettrica, da posizionare all'esterno dell'attività, ed il quadro generale da installarsi in un ambiente protetto contro gli incendi; - il disegno planimetrico dell'impianto di messa a terra con indicata la tipologia e posizione dei dispersori e della rete di terra; - la relazione tecnica sulla consistenza e sulla tipologia dell'installazione, sulla trasformazione e sull'ampliamento dell'impianto stesso, con particolare riguardo all'individuazione dei materiali e componenti da utilizzare ed alle misure di prevenzione e di sicurezza da adottare; - le protezioni previste contro le scariche atmosferiche e/o verifica dell'auto protezione ovvero dichiarazione sostitutiva per i casi non previsti.
Strutture	1. Dichiarazione che le opere strutturali di cui all'art. 4 della Legge n. 1086 del 05.11.1971 e sue successive modificazioni e/o integrazioni verranno denunciate ai sensi dell'art. 4 della legge medesima.
Impianti di ventilazione	1. Schemi e relazione degli impianti di ventilazione e condizionamento, estivo ed invernale, nel rispetto dei D.M. 19.08.1996, D.M. 31.03.2003, D.M. 15.03.2005, nei quali siano evidenziati: <ul style="list-style-type: none"> - le caratteristiche di reazione al fuoco delle varie condotte e degli eventuali isolanti; - le condotte di mandata e di ripresa; - il posizionamento della Presa d'aria; - le caratteristiche termo igrometriche garantite; - la quantità d'aria esterna immessa per ogni persona; - le caratteristiche della filtrazione dell'aria; - il tipo e la posizione dei generatori termici refrigeranti; - il tipo e la quantità del fluido frigorigeno utilizzato; - la posizione e il funzionamento dell'unità trattamento aria; - lo schema funzionale con i dispositivi di sicurezza e blocchi di fermo in caso d'emergenza del sistema di condizionamento e ventilazione; - la posizione e i sistemi di chiusura degli eventuali passaggi delle condotte aerotermiche attraverso strutture di compartimentazione.
Impianti termici e di cottura	1. Relazione tecnica ed elaborati grafici relativi agli impianti ed ai locali interessati con la descrizione delle misure di sicurezza previste nel rispetto della normativa tecnica applicabile (D.M. 12.04.1996, D.M. 28.04.2005, ecc.).

N.B.: I responsabili delle attività di pubblico spettacolo e di intrattenimento ubicate in locali con capienza superiore a 100 posti, oppure di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a

200 mq, che corrispondono a quanto previsto al punto 65 dell'Allegato I al D.P.R. n. 151 del 01.08.2011 e quindi soggette ai controlli di Prevenzione Incendi, dovranno attuare le procedure specifiche previste dal Decreto stesso (valutazione del progetto art. 3 e presentazione SCIA art. 4). Solo per quelle di categoria C (capienza oltre le 200 persone) è previsto il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi.

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE COMUNQUE PRIMA DEL SOPRALLUOGO:

Reazione e resistenza al fuoco	<ol style="list-style-type: none">1. Dichiarazione ai fini della reazione al fuoco, della resistenza al fuoco e relativa ai dispositivi di apertura delle porte (modello Ministero dell'Interno DICH.PROD.) a firma di tecnico abilitato o professionista antincendio, in conformità al D.M. 07.08.2012, relativa a tutti i prodotti installati (tendaggi, rivestimenti, porte e sipari tagliafuoco, maniglioni antipánico, prodotti protettivi, condotte di ventilazione, ecc.), comprensivo di tavola grafica obbligatoria, indicante l'esatta ubicazione dei vari prodotti;2. certificazione di resistenza al fuoco degli elementi costruttivi separanti e/o portanti, (modello Ministero dell'Interno CERT.REI), a firma di professionista antincendio, in conformità al D.M. 07.08.2012, comprensivo della tavola grafica obbligatoria indicante l'ubicazione delle varie strutture certificate.
Impianti elettrici	<ol style="list-style-type: none">1. Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, redatta dall'impresa installatrice ai sensi del D.M. 22.01.2008, n. 37 e comprensiva degli allegati obbligatori (elaborato grafico as-built, schede tecniche e certificati dei materiali utilizzati, ecc.);2. copia dei moduli previsti per la denuncia dell'impianto di messa a terra e delle protezioni contro le scariche atmosferiche, ove necessario, e copia delle eventuali successive verifiche periodiche da parte degli organi di controllo, in conformità al disposto del D.P.R. n. 462 del 22.10.2001.
Impianti di protezione antincendio	<ol style="list-style-type: none">1. Dichiarazione di conformità degli impianti di protezione antincendio, redatta dall'impresa installatrice ai sensi del D.M. 22.01.2008, n. 37 e comprensiva degli allegati obbligatori. In mancanza del progetto dovrà essere presentata anche una certificazione a firma di professionista antincendio redatta su modello ministeriale (CERT.IMP.);2. dichiarazione di corretta installazione di impianti non ricadenti nel campo di applicazione del D.M. 22.01.2008, n. 37, redatta su modello ministeriale dalla ditta installatrice (DICH.IMP.). In assenza di progetto dovrà essere presentata anche una certificazione a firma di professionista antincendio redatta su modello ministeriale (CERT.IMP.);3. deve essere reso disponibile il manuale di uso e manutenzione redatto dall'installatore dell'impianto, ai sensi del D.M. 20.12.2012.
Strutture	<ol style="list-style-type: none">1. Copia del certificato di collaudo statico (ed eventuali allegati) di tutte le strutture a firma di tecnico abilitato, corredato dall'attestazione dell'avvenuto deposito presso il competente Ufficio del Comune.
Impianti di ventilazione	<ol style="list-style-type: none">1. Dichiarazione di conformità degli impianti di ventilazione e condizionamento, redatta dall'impresa installatrice ai sensi del D.M. 22.01.2008, n. 37 e comprensiva degli allegati obbligatori e degli schemi funzionali.
Carichi sospesi	<ol style="list-style-type: none">1. Per i carichi sospesi (per la definizione di carico sospeso vedere la Circ. Prot. n. 1689 del 01.04.2011 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile):<ul style="list-style-type: none">• documentazione tecnica illustrante la presenza, la tipologia e la consistenza dei carichi sospesi, a firma di tecnico qualificato;• schemi dei sistemi di sospensione/appendimento evidenziati, ove presenti, i sistemi complessi (per es. struttura di sostegno a sua volta sospesa ad altra struttura), i carichi dinamici (carichi che si muovono o possono farlo durante lo spettacolo), e gli eventuali motori, a firma di tecnico qualificato;• certificazione sulla idoneità statica del sistema complessivo dei carichi sospesi effettivamente in opera, a firma di tecnico qualificato, corredata dalla documentazione certificativa dei singoli componenti del sistema,

come precisato nella tabella che segue:

A	Struttura di sostegno	Certificazione di idoneità statica con evidenziata la massima portata utile della struttura nei punti di ancoraggio, a firma di tecnico abilitato
B	Vincolo di collegamento fra struttura e collegamento principale	Certificato del sistema di aggancio del produttore e/o di tecnico abilitato
C	Collegamento principale	Certificazione della portata utile del produttore e/o di tecnico abilitato
D	Collegamento di sicurezza	Certificazione della portata utile (superiore a quella del collegamento principale) del produttore e/o di tecnico abilitato e verifica annuale del sistema estensibile
E	Motore/paranco (eventuale)	Marchatura CE con relativa dichiarazione di conformità; stralcio del libretto di uso e manutenzione con indicato il carico utile e collaudo (annuale) in corso
F	Vincolo di collegamento fra motore/collegamento principale e il carico	Certificazione del sistema di aggancio (p.e. gancio, golfare, occhio) del produttore e/o di tecnico abilitato
G	Carico	Dichiarazione riportante la valutazione analitica (*) dei carichi statici e/o dinamici sospesi installati, a firma di tecnico abilitato

() In merito alla valutazione analitica dei carichi sospesi si ravvisa la attuale possibilità di utilizzare una precisa analisi strumentale con sistema di pesatura dotato di dinamometri elettronici informatizzati in grado di fornire e trasferire i dati delle masse applicate ai punti di sospensione anche durante la movimentazione delle strutture e/o dei macchinari atti alla produzione dello spettacolo.*

- attestazione di conoscenza e osservanza delle condizioni di esercizio e delle verifiche periodiche (con relative modalità attuative) fissate in ambito progettuale e/o previste dalla normativa vigente (per es. quelle sui motori), nonché dei termini di utilizzo di componenti soggetti a scadenza, quali fasce, funi o altro, a firma del responsabile dell'attività/manifestazione.

Impianti termici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Dichiarazione di conformità relativa agli impianti termici ed all'impianto di adduzione del combustibile, redatta dall'impresa installatrice ai sensi del D.M. 22.01.2008, n. 37 e comprensiva degli allegati obbligatori; 2. copia della dichiarazione di conformità CE dei gruppi termici.
Gestione Sicurezza	<ol style="list-style-type: none"> 1. Copia degli attestati di formazione degli addetti antincendio e, nei casi previsti, degli attestati di idoneità tecnica antincendio (D.M. 10.03.1998 All. XI e X); 2. il registro dei controlli e delle verifiche previsto dal D.M. 19.08.1996 e dall'art. 6 del DPR 151/2011 ed il piano di emergenza dovranno essere resi disponibili in occasione delle visite da parte degli organi di controllo.
Varie	<ol style="list-style-type: none"> 1. Copia della SCIA, ove prevista, presentata al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/2011.

B) IMPIANTI SPORTIVI

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE UNITAMENTE ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE

Generale	<p>1. Elaborati grafici, redatti con simbologia prevista dal D.M. del 30.11.1983, a firma di tecnico abilitato, comprensivi di:</p> <ul style="list-style-type: none">a) planimetria in scala 1:1000 o 1:500 dalla quale risulti:<ul style="list-style-type: none">- l'impianto o il complesso sportivo, l'area di servizio annessa, ove necessario, e la zona esterna;- le vie di accesso per i mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco;- la destinazione d'uso delle aree circostanti;- il tipo e l'ubicazione delle risorse idriche (idranti, serbatoi, gruppi di pompaggio, ecc.);b) piante in scala 1:100 o 1:200 ai vari livelli rappresentanti l'impianto sportivo ed evidenzianti in particolare:<ul style="list-style-type: none">- la zona spettatori con disposizione e numero di posti, spazi e servizi accessori e di supporto, dimensioni e caratteristiche del sistema di vie d'uscita, elementi di compartimentazione, impianti tecnici ed antincendio;c) sezioni longitudinali e trasversali dell'impianto sportivo e prospetti, in scala 1:100; <p>In caso di modifiche a strutture esistenti dovrà essere prodotta una tavola di confronto tra lo stato di fatto e di progetto con le colorazioni di rito (gialli e rossi);</p> <p>2. relazione tecnica descrittiva, a firma di tecnico abilitato, nella quale dovrà essere indicato:</p> <ul style="list-style-type: none">- il tipo di attività sportiva;- l'affollamento previsto;- l'ottemperanza alle prescrizioni di cui al D.M. 18.03.1996 e ss.mm.ii. (per eventuali deroghe si richiama quanto previsto dall'art. 22 del D.M. 18.03.1996);- le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali da impiegare per i rivestimenti e l'arredo in conformità ai D.M. 26.06.1984, 10.03.2005 e 15.03.2005 e segg.;- i requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali secondo le modalità di prova stabilite dai D.M. 16.02.2007 e 09.03.2007;- la descrizione degli interventi strutturali (ove previsti, e/o delle modifiche apportate alle strutture esistenti con indicazione dei carichi e sovraccarichi di calcolo conformemente alla normativa vigente all'atto della presentazione della domanda;- le misure di protezione antincendio.
Impianti di protezione antincendio	<p>1. Specifica d'impianto degli impianti di protezione attiva antincendio (impianto idrico antincendio, rilevazione ed allarme incendio, evacuazione fumi, ecc.) redatta ai sensi del D.M. 20.12.2012, oppure schema e relazione tecnica dell'impianto, nel rispetto del D.M. 18.03.1996, per gli impianti esistenti non rientranti nel campo di applicazione del D.M. 20.12.2012.</p>
Impianti elettrici	<p>1. Progetto dell'impianto elettrico, a firma di tecnico abilitato, comprendente:</p> <ul style="list-style-type: none">- lo schema a blocchi con indicato il punto di alimentazione, i quadri elettrici e la loro numerazione ed i cavi di collegamento (potenze elettriche, sezioni e tipologia cavi);- gli schemi elettrici unifilari con l'indicazione delle caratteristiche nominali delle protezioni;

	<ul style="list-style-type: none"> - i disegni planimetrici dell'impianto elettrico con indicati il punto di alimentazione, i quadri elettrici ed il percorso dei cavi, compresa la modalità di posa e le eventuali protezioni previste, nonché i pulsanti di sgancio totale dell'alimentazione elettrica, da posizionare all'esterno dell'attività, ed il quadro generale da installarsi in un ambiente protetto contro gli incendi; - il disegno planimetrico dell'impianto di messa a terra con indicata la tipologia e posizione dei dispersori e della rete diserra; - la relazione tecnica sulla consistenza e sulla tipologia dell'installazione, sulla trasformazione e sull'ampliamento dell'impianto stesso, con particolare riguardo all'individuazione dei materiali e componenti da utilizzare ed alle misure di prevenzione e di sicurezza da adottare; - le protezioni previste contro le scariche atmosferiche e/o verifica dell'auto protezione ovvero dichiarazione sostitutiva per i casi non previsti.
Strutture	1. Dichiarazione che le opere strutturali di cui all'art. 4 della Legge n. 1086 del 05.11.1971 e sue successive modificazioni e/o integrazioni verranno denunciate ai sensi dell'art. 4 della legge medesima.
Impianti di ventilazione	<p>1. Schemi e relazione degli impianti di ventilazione e condizionamento, estivo ed invernale, nel rispetto dei D.M. 18.03.1996, D.M. 31.03.2003, D.M. 15.03.2005 nei quali siano evidenziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le caratteristiche di reazione al fuoco delle varie condotte e degli eventuali isolanti; - le condotte di mandata e di ripresa; - il posizionamento della Presa d'aria; - le caratteristiche termo igrometriche garantite; - la quantità d'aria esterna immessa per ogni persona; - le caratteristiche della filtrazione dell'aria; - il tipo e la posizione dei generatori termici refrigeranti; - il tipo e la quantità del fluido frigorifero utilizzato; - la posizione e il funzionamento dell'unità trattamento aria; - lo schema funzionale con i dispositivi di sicurezza e blocchi di fermo in caso d'emergenza del sistema di condizionamento ventilazione; - la posizione e i sistemi di chiusura degli eventuali passaggi delle condotte aerotermiche attraverso strutture di compartimentazione.
Impianti termici	1. Relazione tecnica ed elaborati grafici relativi agli impianti ed ai locali interessati con la descrizione delle misure di sicurezza previste nel rispetto della normativa tecnica applicabile (D.M. 12.04.1996, D.M. 28.04.2005, ecc.).

N.B.: I responsabili degli impianti sportivi con capienza superiore a 100 posti, oppure di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq, che corrispondono a quanto previsto al punto 65 dell'Allegato I al D.P.R. n. 151 del 01.08.2011, e quindi soggetti ai controlli di Prevenzione Incendi, dovranno attuare le procedure specifiche previste dal Decreto stesso (esame del progetto art. 3 e presentazione SCIA art. 4). Solo per quelli di categoria C (capienza oltre le 200 persone) è previsto il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi.

Per impianti con capienza inferiore a 100 posti si fa riferimento alle indicazioni tecniche di cui all'art. 20 del D.M. 18.03.1996.

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE COMUNQUE PRIMA DEL SOPRALLUOGO:

Reazione e resistenza al fuoco	<ol style="list-style-type: none">1. Dichiarazione ai fini della reazione al fuoco, della resistenza al fuoco e relativa ai dispositivi di apertura delle porte (modello Ministero dell'Interno DICH.PROD.) a firma di tecnico abilitato o professionista antincendio, in conformità al D.M. 07.08.2012, relativa a tutti i prodotti installati (tendaggi, rivestimenti, porte e sipari tagliafuoco, maniglioni antipánico, prodotti protettivi, condotte di ventilazione, ecc.), comprensivo di tavola grafica obbligatoria, indicante l'esatta ubicazione dei vari prodotti;2. certificazione di resistenza al fuoco degli elementi costruttivi separanti e/o portanti utilizzati (modello Ministero dell'Interno CERT.REI), a firma di professionista antincendio, in conformità al D.M. 07.08.2012, comprensivo della tavola grafica obbligatoria indicante l'ubicazione delle varie strutture certificate.
Impianti elettrici	<ol style="list-style-type: none">1. Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, redatta dall'impresa installatrice ai sensi del D.M. 22.01.2008, n. 37 e comprensiva degli allegati obbligatori (elaborato grafico as-built, schede tecniche e certificati dei materiali utilizzati, ecc.);2. copia dei moduli previsti per la denuncia dell'impianto di messa a terra e delle protezioni contro le scariche atmosferiche, ove necessario, e copia delle eventuali successive verifiche da parte degli organi di controllo, in conformità al disposto del D.P.R. n. 462 del 22/10/2001.
Impianti di protezione antincendio	<ol style="list-style-type: none">1. Dichiarazione di conformità degli impianti di protezione antincendio, redatta dall'impresa installatrice ai sensi del D.M. 22.01.2008, n. 37 e comprensiva degli allegati obbligatori. In mancanza del progetto dovrà essere presentata anche una certificazione a firma di professionista antincendio redatta su modello ministeriale (CERT.IMP.);2. dichiarazione di corretta installazione di impianti non ricadenti nel campo di applicazione del D.M. 22.01.2008, n. 37, redatta su modello ministeriale dalla ditta installatrice (DICH.IMP.). In assenza di progetto dovrà essere presentata anche una certificazione a firma di professionista antincendio redatta su modello ministeriale (CERT.IMP.);3. deve essere reso disponibile il manuale di uso e manutenzione redatto dall'installatore dell'impianto, ai sensi del D.M. 20.12.2012.
Strutture	<ol style="list-style-type: none">1. Copia del certificato di collaudo statico (ed eventuali allegati) di tutte le strutture a firma di tecnico abilitato, corredato dall'attestazione dell'avvenuto deposito presso il competente Ufficio del Comune (su specifica richiesta della Commissione, e comunque ogni 10 anni a far data dal certificato di collaudo statico, deve essere prodotto un certificato di idoneità statica, rilasciato da tecnico abilitato).
Impianti di ventilazione	<ol style="list-style-type: none">1. Dichiarazione di conformità degli impianti di ventilazione e condizionamento, redatta dall'impresa installatrice ai sensi del D.M. 22.01.2008, n. 37 e comprensiva degli allegati obbligatori e degli schemi funzionali.
Carichi sospesi	<ol style="list-style-type: none">1. Per i carichi sospesi (per la definizione di carico sospeso vedere la Circ. Prot. n. 1689 del 01.04.2011 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile):<ul style="list-style-type: none">• documentazione tecnica illustrante la presenza, la tipologia e la consistenza dei carichi sospesi, a firma di tecnico qualificato;• schemi dei sistemi di sospensione/appendimento evidenziati, ove presenti, i sistemi complessi (per es. struttura di sostegno a sua volta sospesa ad altra struttura), i carichi dinamici (carichi che si muovono o possono farlo durante lo spettacolo), e gli eventuali motori, a firma di tecnico qualificato;• certificazione sulla idoneità statica del sistema complessivo dei carichi sospesi effettivamente in opera, a firma di tecnico qualificato, corredata

dalla documentazione certificativa dei singoli componenti del sistema, come precisato nella tabella che segue:

A	Struttura di sostegno	Certificazione di idoneità statica con evidenziata la massima portata utile della struttura nei punti di ancoraggio, a firma di tecnico abilitato
B	Vincolo di collegamento fra struttura e collegamento principale	Certificato del sistema di aggancio del produttore e/o di tecnico abilitato
C	Collegamento principale	Certificazione della portata utile del produttore e/o di tecnico abilitato
D	Collegamento di sicurezza	Certificazione della portata utile (superiore a quella del collegamento principale) del produttore e/o di tecnico abilitato e verifica annuale del sistema estensibile
E	Motore/paranco (eventuale)	Marchatura CE con relativa dichiarazione di conformità; stralcio del libretto di uso e manutenzione con indicato il carico utile e collaudo (annuale) in corso
F	Vincolo di collegamento fra motore/collegamento principale e il carico	Certificazione del sistema di aggancio (p.e. gancio, golfare, occhiello) del produttore e/o di tecnico abilitato
G	Carico	Dichiarazione riportante la valutazione analitica (*) dei carichi statici e/o dinamici sospesi installati, a firma di tecnico abilitato

() In merito alla valutazione analitica dei carichi sospesi si ravvisa la attuale possibilità di utilizzare una precisa analisi strumentale con sistema di pesatura dotato di dinamometri elettronici informatizzati in grado di fornire e trasferire i dati delle masse applicate ai punti di sospensione anche durante la movimentazione delle strutture e/o dei macchinari atti alla produzione dello spettacolo.*

- attestazione di conoscenza e osservanza delle condizioni di esercizio e delle verifiche periodiche (con relative modalità attuative) fissate in ambito progettuale e/o previste dalla normativa vigente (p.e. quelle sui motori), nonché dei termini di utilizzo di componenti soggetti a scadenza quali fasce, funi o altro, a firma del responsabile della attività/manifestazione.

Impianti termici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Dichiarazione di conformità relativa all'installazione degli impianti termici ed all'impianto di adduzione del combustibile, redatta dall'impresa installatrice ai sensi del D.M. 22.01.2008, n. 37 e comprensiva degli allegati obbligatori; 2. copia della dichiarazione di conformità CE dei gruppi termici.
Gestione Sicurezza	<ol style="list-style-type: none"> 1. Copia degli attestati di formazione degli addetti antincendio e, nei casi previsti, degli attestati di idoneità tecnica antincendio (D.M. 10.03.1998 All. XI eX); 2. il registro dei controlli e delle verifiche previsto dal D.M. 18.03.1996 e dall'art. 6 del DPR 151/2011 ed il piano di emergenza, dovranno essere resi disponibili in occasione delle visite da parte degli organi di controllo.
Varie	<ol style="list-style-type: none"> 1. Copia della SCIA, ove prevista, presentata al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/2011.

C) MANIFESTAZIONI ED ATTIVITA' A CARATTERE TEMPORANEO ALL'APERTO

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE UNITAMENTE ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

Generale	<p>1. Planimetria in scala 1:1000 o 1:500, a firma di tecnico abilitato, evidenziante:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'area che verrà utilizzata per la manifestazione;- la recinzione e le relative aperture per l'esodo;- l'ubicazione dei palchi, strutture audio/video o carichi sospesi, stands, fuochi e/o cucine con i relativi depositi di combustibili (solidi, liquidi, gassosi) e/o sistema di alimentazione, giostre ed attrazioni;- l'ubicazione dell'area destinata al pubblico;- l'ubicazione degli idranti stradali esistenti nelle immediate vicinanze e degli altri mezzi di spegnimento fissi E portatili;- l'ubicazione dei servizi igienici previsti;- le distanze di sicurezza previste dal D.M.19.08.1996. <p>2. piante e prospetti in scala idonea (1:200 p 1:100) riportanti in dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none">- i palchi, le strutture audio/video o carichi sospesi, gli stand, i fuochi e/o cucine con i relativi depositi di combustibili (solidi, liquidi, gassosi);- la sistemazione dei posti a sedere e/o in piedi; <p>N.B.: Le strutture dovranno essere chiaramente identificate con riferimento alle diverse tipologie descritte nella relazione.</p> <p>3. relazione tecnica descrittiva, a firma di tecnico abilitato, evidenziante:</p> <ul style="list-style-type: none">- il tipo di manifestazione e le modalità di svolgimento;- le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali impiegati allestimenti scenici e gli arredi secondo i criteri previsti dai D.M.26.06.1984;- l'affollamento previsto nei vari spazi/locali;- il sistema di controllo degli accessi.- il rispetto delle norme di cui al D.M. 19.08.1996 e di tutte le altre norme tecniche di prevenzione incendi per le attività pertinenti che rientrano nel campo di applicazione delle stesse; <p>4. descrizione generale di ogni struttura installata, firmata da tecnico abilitato, indicante:</p> <ul style="list-style-type: none">- schema delle caratteristiche dimensionali (superficie ed altezza) di tutte le strutture installate;- i materiali utilizzati e le modalità di utilizzo;- i carichi ed i sovraccarichi considerati conformemente alla normativa vigente all'atto della presentazione della domanda;- le modalità di ancoraggio e/o di controvento;- le particolari limitazioni di esercizio (velocità del vento, neve, ecc.). <p>N.B.: Nel caso in cui la documentazione in possesso del richiedente, relativa alle strutture da installare, sia redatta in lingua straniera, sarà necessario produrre una dichiarazione firmata da tecnico abilitato che attesti la conformità delle strutture in questione alle normative italiane vigenti.</p>
Impianti elettrici	<p>1. Documentazione relativa all'impianto elettrico contenente:</p> <ul style="list-style-type: none">- la relazione tecnica sulla consistenza e tipologia dell'impianto, con particolare riguardo all'individuazione dei materiali e componenti da utilizzare e alle misure di prevenzione e di sicurezza da adottare;

	<ul style="list-style-type: none"> - lo schema a blocchi con indicato il punto di alimentazione, i quadri elettrici e la loro numerazione ed i cavi di collegamento (potenze elettriche, sezioni e tipologia cavi); - gli schemi elettrici unifilari con l'indicazione delle caratteristiche nominali delle protezioni; - i disegni planimetrici dell'impianto elettrico con indicati il punto di alimentazione, il dispositivo di intercettazione generale, i quadri elettrici ed il percorso dei cavi, compresa la modalità di posa e le eventuali protezioni previste; - il disegno planimetrico dell'impianto di messa a terra con indicata la tipologia e posizione dei dispersori e della rete di terra; - protezioni previste contro le scariche atmosferiche e/o verifica dell'auto protezione ovvero dichiarazione sostitutiva per i casi non previsti.
Impianto gas	<p>1. Progetto redatto ai sensi dell'art. 5 del D.M. 22.01.2008 n. 37 in conformità alle norme tecniche vigenti in funzione della potenza singola e totale degli apparecchi: UNI 7129-7131-11528 e D.M. 12/04/1996.</p>

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE COMUNQUE PRIMA DEL SOPRALLUOGO:

Reazione e resistenza al fuoco	1. Dichiarazione ai fini della reazione al fuoco (modello Ministero dell'Interno DICH.PROD.), a firma di tecnico abilitato o professionista antincendio, in conformità al D.M. 07.08.2012, relativa a tutti i prodotti installati (tendaggi, rivestimenti, sedie, ecc.).
Strutture	1. Verifica, a firma di tecnico abilitato ed in corso di validità (1 anno), attestante l'idoneità delle strutture portanti, degli apparati meccanici, idraulici ed elettrici per tutte le strutture installate; 2. dichiarazione di corretta installazione e montaggio per ogni struttura installata rilasciata dalla ditta installatrice.
Impianto elettrico	1. Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, redatta ai sensi del D.M. 22.01.2008, n. 37 dalla ditta installatrice, e comprensiva degli allegati obbligatori, a partire dal punto di consegna dell'Ente erogatore, <u>per le eventuali parti di impianto poste all'interno di strutture (stand, gazebo, ecc.)</u> . In caso di allacciamento ad impianto fisso esistente, dovrà essere disponibile la dichiarazione di conformità di quest'ultimo, unitamente alla documentazione attestante la corretta esecuzione della manutenzione e delle verifiche periodiche; 2. rapporto di verifica <u>per le parti di impianto elettrico posto all'esterno</u> (per la redazione può essere utilizzato il modello di cui al D.M. 37/2008 o il modello del Ministero dell'Interno DICH.IMP.), riportante le risultanze delle verifiche e prove, in particolare: <ul style="list-style-type: none">• esame a vista dei componenti e delle condizioni di impianto;• prova di continuità dei conduttori di protezione e dei conduttori equipotenziali principali e supplementari;• prova della resistenza di isolamento tra ogni conduttore attivo e la terra;• verifica del coordinamento per la protezione contro i contatti indiretti realizzata mediante interruzione automatica dell'alimentazione (misura della resistenza di terra Ra nei sistemi TT);• prova di funzionamento degli interruttori differenziali;• prove di polarità per accertare che non siano installati dispositivi di interruzione unipolare sul neutro (nei casi vietati);• verifica della caduta di tensione lungo le linee;• verifica della separazione tra eventuali circuiti SELV o PELV e gli altri circuiti e la terra;• verifica dell'autonomia della fonte energetica statica di sicurezza o degli apparecchi illuminanti di sicurezza autoalimentati.
Carichi sospesi	1. Per i carichi sospesi (per la definizione di carico sospeso vedere la Circ. Prot. n. 1689 del 01.04.2011 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile): <ul style="list-style-type: none">• documentazione tecnica illustrante la presenza, la tipologia e la consistenza dei carichi sospesi, a firma di tecnico qualificato;• schemi dei sistemi di sospensione/appendimento evidenziati, ove presenti, i sistemi complessi (per es. struttura di sostegno a sua volta sospesa ad altra struttura), i carichi dinamici (carichi che si muovono o possono farlo durante lo spettacolo), e gli eventuali motori, a firma di tecnico qualificato;• certificazione sulla idoneità statica del sistema complessivo dei carichi sospesi effettivamente in opera, a firma di tecnico qualificato, corredata dalla documentazione certificativa dei singoli componenti del sistema, come precisato nella tabella che segue:

	A	Struttura di sostegno	Certificazione di idoneità statica con evidenziata la massima portata utile della struttura nei punti di ancoraggio, a firma di tecnico abilitato
	B	Vincolo di collegamento fra struttura e collegamento principale	Certificato del sistema di aggancio del produttore e/o di tecnico abilitato
	C	Collegamento principale	Certificazione della portata utile del produttore e/o di tecnico abilitato
	D	Collegamento di sicurezza	Certificazione della portata utile (superiore a quella del collegamento principale) del produttore e/o di tecnico abilitato e verifica annuale del sistema estensibile
	E	Motore/paranco (eventuale)	Marcatura CE con relativa dichiarazione di conformità; stralcio del libretto di uso e manutenzione con indicato il carico utile e collaudo (annuale) in corso
	F	Vincolo di collegamento fra motore/collegamento principale e il carico	Certificazione del sistema di aggancio (p.e. gancio, golfare, occhiello) del produttore e/o di tecnico abilitato
	G	Carico	Dichiarazione riportante la valutazione analitica (*) dei carichi statici e/o dinamici sospesi installati, a firma di tecnico abilitato
<p>(*) <i>In merito alla valutazione analitica dei carichi sospesi si ravvisa la attuale possibilità di utilizzare una precisa analisi strumentale con sistema di pesatura dotato di dinamometri elettronici informatizzati in grado di fornire e trasferire i dati delle masse applicate ai punti di sospensione anche durante la movimentazione delle strutture e/o dei macchinari atti alla produzione dello spettacolo.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • attestazione di conoscenza e osservanza delle condizioni di esercizio e delle verifiche periodiche (con relative modalità attuative) fissate in ambito progettuale e/o previste dalla normativa vigente (per es. quelle sui motori), nonché dei termini di utilizzo di componenti soggetti a scadenza quali fasce, funi o altro, a firma del responsabile dell'attività/manifestazione. 			
Impianto gas	1. Dichiarazione di conformità dell'impianto di utilizzazione del gas, redatta dalla ditta installatrice ai sensi del D.M. 22.01.2008 n. 37 e comprensiva degli allegati obbligatori, riferita alle norme UNI per impianti con potenze termiche fino a 34,89 KW o al D.M. del 12/04/1996 nel caso di potenze superiori.		
Gestione Sicurezza	1. Copia degli attestati di formazione degli addetti antincendio e, nei casi previsti, degli attestati di idoneità tecnica antincendio (D.M. 10.03.1998 All. XI e X).		

D) MANIFESTAZIONI ED ATTIVITA' A CARATTERE TEMPORANEO "TEATRI TENDA" ESIMILI

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE UNITAMENTE DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

Generale	<ol style="list-style-type: none">1. Planimetria, redatta con simbologia prevista dal D.M. del 30.11.1983 in scala 1:1000 o 1:500, a firma di tecnico abilitato, rappresentante l'area destinata all'installazione e le aree adiacenti con indicazioni relative all'altezza ed alla destinazione degli edifici circostanti, evidenziante inoltre:<ul style="list-style-type: none">- la recinzione e le relative aperture per l'esodo;- l'ubicazione degli idranti stradali esistenti nelle immediate vicinanze e degli altri mezzi di spegnimento fissi E portatili;- l'ubicazione degli impianti accessori (generatore di calore, gruppi elettrogeni, depositi di combustibile, ecc.);- le distanze di sicurezza previste dal D.M. 19.08.1996, in particolare la distanza tra i vari elementi della manifestazione e tra gli stessi e gli edifici esterni;2. pianta delle strutture in scala 1:100 o 1:200, a firma di tecnico abilitato, evidenziante:<ul style="list-style-type: none">- la sistemazione dei settori dei posti a sedere e/o in piedi;- gli accessi e le uscite di sicurezza con i relativi percorsi di esodo fino a luogo sicuro;- la disposizione degli allestimenti;- l'indicazione delle installazioni ed impianti previsti;- l'ubicazione dei servizi igienici;3. relazione tecnica descrittiva, a firma di tecnico abilitato, evidenziante:<ul style="list-style-type: none">- il tipo di manifestazione e le modalità di svolgimento;- l'affollamento previsto;- i requisiti di resistenza al fuoco, qualora richiesta, degli eventuali elementi strutturali secondo le modalità di prova stabilite dai D.M. 16.02.2007 e 09.03.2007;- le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali impiegati per i rivestimenti e gli arredi secondo i criteri previsti dai D.M.26.06.1984;- il sistema di controllo degli accessi;- il rispetto delle norme di cui al D.M. 19.08.1996 e di tutte le altre norme tecniche di prevenzione incendi per le attività pertinenti che rientrano nel campo di applicazione delle stesse;- le caratteristiche delle strutture, in particolare per quanto riguarda i carichi ed i sovraccarichi di progetto, le particolari limitazioni di esercizio previste (velocità del vento, neve, ecc.), le modalità di ancoraggio e/o di controvento;- la conformità delle installazioni, con la configurazione prevista, ai progetti delle strutture prefabbricate.
Impianti elettrici	<ol style="list-style-type: none">1. Documentazione relativa all'impianto elettrico contenente:<ul style="list-style-type: none">- la relazione tecnica sulla consistenza e tipologia dell'impianto, con particolare riguardo all'individuazione dei materiali e componenti da utilizzare e alle misure di prevenzione e di sicurezza da adottare;- lo schema a blocchi con indicato il punto di alimentazione, i quadri elettrici e la loro numerazione ed i cavi di collegamento (potenze elettriche, sezioni e tipologia cavi);- gli schemi elettrici unifilar con l'indicazione delle caratteristiche nominali

	<p>delle protezioni;</p> <ul style="list-style-type: none"> - i disegni planimetrici dell'impianto elettrico con indicati il punto di alimentazione, il dispositivo di intercettazione generale, i quadri elettrici ed il percorso dei cavi, compresa la modalità di posa e le eventuali protezioni previste; - il disegno planimetrico dell'impianto di messa a terra con indicata la tipologia e posizione dei dispersori e della rete di terra; - protezioni previste contro le scariche atmosferiche e/o verifica dell'auto protezione ovvero dichiarazione sostitutiva per i casi non previsti.
Impianti di riscaldamento e cottura	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progetto dell'impianto, dove previsto, delle linee di adduzione gas e di riscaldamento o cottura, o schema dell'impianto; 2. relazione sugli impianti di cottura, riscaldamento e ricambio aria, nella quale siano riportati, tra l'altro, l'indicazione sui sistemi di sicurezza e sulle prescrizioni imposte dalle norme tecniche vigenti (UNI 7129, UNI 7131, UNI 11528, D.M. 12.04.1996, D.M. 28.04.2005, ecc.), la potenzialità ed il posizionamento del generatore di calore o degli apparecchi di cottura e degli eventuali depositi di combustibile a servizio, rispetto alle strutture a tenda; 3. schema distributivo e relazione relativa all'impianto di ventilazione con l'ubicazione delle serrande tagliafuoco, la reazione al fuoco delle condotte in conformità al D.M. 31.03.2003 e D.M.15.03.2005.
Strutture	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progetto di ogni struttura installata, firmato da tecnico abilitato, riportante in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - schema delle caratteristiche (superficie, altezza, conformazione) di tutte le strutture installate; - i carichi ed i sovraccarichi considerati conformemente alla normativa vigente all'atto della presentazione della domanda; - le particolari limitazioni di esercizio (velocità del vento, neve, ecc.); - le modalità di ancoraggio e/o di controvento riferite alle condizioni specifiche di installazione. <p>N.B.: Nel caso in cui la documentazione in possesso del richiedente, relativa alle strutture da installare, sia redatta in lingua straniera, sarà necessario produrre una dichiarazione firmata da tecnico abilitato che attesti la conformità delle strutture in questione alle normative italiane vigenti.</p>

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE COMUNQUE PRIMA DEL SOPRALLUOGO:

Reazione e resistenza al fuoco	1. Dichiarazione ai fini della reazione al fuoco (modello Ministero dell'Interno DICH.PROD.), a firma di tecnico abilitato o professionista antincendio, in conformità al D.M. 07.08.2012, relativa a tutti i prodotti installati (tendaggi, tendoni, rivestimenti, sedie, condotte di ventilazione, ecc.).
Strutture	1. Verifica, a firma di tecnico abilitato ed in corso di validità (1 anno), attestante l'idoneità delle strutture portanti, degli apparati meccanici, idraulici ed elettrici per tutte le strutture installate; 2. dichiarazione di corretta installazione e montaggio per ogni struttura rilasciata dalla ditta installatrice.
Impianto elettrico	1. Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, redatta ai sensi del D.M. 22.01.2008, n. 37 dalla ditta installatrice, e comprensiva degli allegati obbligatori, a partire dal punto di consegna dell'Ente erogatore, <u>per le parti di impianto poste all'interno dei tendoni</u> . La dichiarazione di conformità dovrà essere comprensiva degli allegati obbligatori, dello schema dell'impianto aggiornato secondo quanto effettivamente realizzato e della relazione tecnica indicante la tipologia dei materiali utilizzati nonché eventuali schede tecniche e certificati dei materiali medesimi. Qualora l'impianto elettrico di tipo mobile sia pre-assemblato e pre-cablato in stabilimento e l'installazione avvenga di volta in volta esclusivamente con allacciamenti tramite connettori a presa, dovrà essere presente la dichiarazione di conformità iniziale del costruttore ed una dichiarazione di corretta installazione dell'installatore, nella quale si attesti anche che le parti di impianto utilizzate sono quelle comprese nella dichiarazione di conformità iniziale. In caso di allacciamento ad impianto fisso esistente, dovrà essere disponibile la dichiarazione di conformità di quest'ultimo, unitamente alla documentazione attestante la corretta esecuzione della manutenzione e delle verifiche periodiche; 2. rapporto di verifica <u>per le parti di impianto elettrico posto all'esterno</u> (per la redazione può essere utilizzato il modello di cui al D.M. 37/2008 o il modello del Ministero dell'Interno DICH.IMP.), riportante le risultanze delle verifiche e prove, in particolare: <ul style="list-style-type: none">• esame a vista dei componenti e delle condizioni di impianto;• prova di continuità dei conduttori di protezione e dei conduttori equipotenziali principali e supplementari;• prova della resistenza di isolamento tra ogni conduttore attivo e la terra;• verifica del coordinamento per la protezione contro i contatti indiretti realizzata mediante interruzione automatica dell'alimentazione (misura della resistenza di terra R_a nei sistemi TT);• prova di funzionamento degli interruttori differenziali;• prove di polarità per accertare che non siano installati dispositivi di interruzione unipolare sul neutro (nei casi vietati);• verifica della caduta di tensione lungo le linee;• verifica della separazione tra eventuali circuiti SELV o PELV e gli altri circuiti e la terra;• verifica dell'autonomia di fonte energetica statica di sicurezza o degli apparecchi illuminanti di sicurezza autoalimentati.
Carichi sospesi	1. Per i carichi sospesi (per la definizione di carico sospeso vedere la Circ. Prot. n. 1689 del 01.04.2011 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile): <ul style="list-style-type: none">• documentazione tecnica illustrante la presenza, la tipologia e la consistenza dei carichi sospesi, a firma di tecnico qualificato;• schemi dei sistemi di sospensione/appendimento evidenziati, ove presenti, i sistemi complessi (per es. struttura di sostegno a sua volta

sospesa ad altra struttura), i carichi dinamici (carichi che si muovono o possono farlo durante lo spettacolo), e gli eventuali motori, a firma di tecnico qualificato;

- certificazione sulla idoneità statica del sistema complessivo dei carichi sospesi effettivamente in opera, a firma di tecnico qualificato, corredata dalla documentazione certificativa dei singoli componenti del sistema, come precisato nella tabella che segue:

A	Struttura di sostegno	Certificazione di idoneità statica con evidenziata la massima portata utile della struttura nei punti di ancoraggio, a firma di tecnico abilitato
B	Vincolo di collegamento fra struttura e collegamento principale	Certificato del sistema di aggancio del produttore e/o di tecnico abilitato
C	Collegamento principale	Certificazione della portata utile del produttore e/o di tecnico abilitato
D	Collegamento di sicurezza	Certificazione della portata utile (superiore a quella del collegamento principale) del produttore e/o di tecnico abilitato e verifica annuale del sistema estensibile
E	Motore/paranco (eventuale)	Marcatura CE con relativa dichiarazione di conformità; stralcio del libretto di uso e manutenzione con indicato il carico utile e collaudo (annuale) in corso
F	Vincolo di collegamento fra motore/collegamento principale e il carico	Certificazione del sistema di aggancio (p.e. gancio, golfare, occhiello) del produttore e/o di tecnico abilitato
G	Carico	Dichiarazione riportante la valutazione analitica (*) dei carichi statici e/o dinamici sospesi installati, a firma di tecnico abilitato

() In merito alla valutazione analitica dei carichi sospesi si ravvisa la attuale possibilità di utilizzare una precisa analisi strumentale con sistema di pesatura dotato di dinamometri elettronici informatizzati in grado di fornire e trasferire i dati delle masse applicate ai punti di sospensione anche durante la movimentazione delle strutture e/o dei macchinari atti alla produzione dello spettacolo.*

- attestazione di conoscenza e osservanza delle condizioni di esercizio e delle verifiche periodiche (con relative modalità attuative) fissate in ambito progettuale e/o previste dalla normativa vigente (p.e. quelle sui motori), nonché dei termini di utilizzo di componenti soggetti a scadenza quali fasce, funi o altro, a firma del responsabile della attività/manifestazione.

Impianti termici e/o di cottura	<ol style="list-style-type: none"> 1. Dichiarazione di conformità relativa all'installazione degli apparecchi termici ed all'impianto di adduzione del combustibile, redatta dall'impresa installatrice ai sensi del D.M. 22.01.2008, n. 37 e comprensiva degli allegati obbligatori; 2. copia della dichiarazione di conformità CE dei gruppi termici.
Varie	<ol style="list-style-type: none"> 1. Nel caso di attività di tipo fisso ricomprese nell'allegato I al D.P.R. 151/2011, soggette ai controlli di prevenzione incendi, (es. impianti termici di riscaldamento o cottura di potenza superiore a Kw 116, gruppi elettrogeni con motori endotermici di potenza complessiva superiore a Kw 25, depositi di G.P.L. in bombole di capacità complessiva in massa uguale o superiore a Kg 75, depositi di G.P.L. in serbatoi fissi di capacità superiore a 0,3 mc), dovrà essere prodotta copia della SCIA

	presentata al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. stesso (o copia del Certificato di Prevenzione Incendi per le attività esistenti).
Gestione Sicurezza	1. Copia degli attestati di formazione degli addetti antincendio e, nei casi previsti, degli attestati di idoneità tecnica antincendio (D.M. 10.03.1998 All. XI e X).

E) MANIFESTAZIONI ED ATTIVITA' A CARATTERE TEMPORANEO "CIRCHI – SPETTACOLI VIAGGIANTI"

Come indicato nella nota prot. n. 557/PAS/U/005089/13500. A del 14.03.2013 del Dipartimento di Pubblica Sicurezza: "...Va precisato che, nei casi di cui si tratta [installazione di un numero rilevante di attrazioni, in zona sufficientemente delimitata], oggetto della verifica della Commissione di Vigilanza è, innanzitutto, il controllo sulla sicurezza generale del luogo sul quale è previsto l'allestimento, delle sue vie di esodo, degli spazi accessibili al pubblico e di quelli preclusi all'accesso, della idoneità del terreno, degli eventuali servizi comuni nonché delle interazioni tra le attrazioni, del loro posizionamento, ecc..

Non attiene, invece, ai compiti della Commissione di vigilanza un controllo formale della sicurezza specifica delle singole attrazioni dello spettacolo viaggiante. Una preliminare verifica della sicurezza di ciascuna di esse, quanto a completezza e correttezza della documentazione prevista, compete al servizio competente comunale in sede di rilascio della concessione di occupazione del suolo pubblico, che presuppone la "regolarità" di ogni attrazione autorizzata (licenza ex art. 69 T.U.L.P.S., attestazione di avvenuta registrazione e rilascio del codice identificativo, documentazione relativa al collaudo periodico, libretto dell'attrazione aggiornato, assicurazione, ecc.).

Ciò non toglie che, rispetto alle singole attrazioni, la Commissione, pur senza eseguire una verifica tecnica sul loro funzionamento, debba effettuare un esame, anche solo visivo, nello stato in cui esse si trovano al momento del sopralluogo, di quei profili di sicurezza che non possono emergere se non nel corso o a seguito del montaggio nel luogo di allestimento (distanza minima tra le varie attrazioni, corretta messa a disposizione del pubblico, ad esempio, per quanto concerne l'impianto elettrico, la recinzione di sicurezza delle parti in movimento, la presenza di cartelli di avviso per il pubblico eventualmente necessari, ecc.), fermi restando gli adempimenti cui sono tenuti i titolari o i gestori delle singole attrazioni ai fini del rilascio della licenza di esercizio (produzione di dichiarazione di conformità dell'allacciamento elettrico, di corretto montaggio, ecc.)."

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE UNITAMENTE ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE

Generale	<ol style="list-style-type: none">1. Planimetria, redatta con la simbologia prevista dal D.M. del 30.11.1983 in scala 1:1000 o 1:500rappresentante:<ul style="list-style-type: none">- l'area destinata all'installazione e le aree adiacenti;- la recinzione e le relative aperture e percorsi per l'esodo;- l'ubicazione degli idranti stradali esistenti nelle immediate vicinanze;- l'ubicazione delle varie attrazioni;- la distanza tra i vari elementi della manifestazione e tra gli stessi e gli edifici esterni;- l'ubicazione degli impianti accessori (generatore di calore, gruppi elettrogeni, depositi di combustibile, ecc.);- l'ubicazione dei servizi igienici;2. per i circhi:<ul style="list-style-type: none">- copia del libretto dell'attività nel quale siano riportate le piante dei vari locali aperti al pubblico con l'ubicazione dei posti a sedere ed in piedi, delle vie di esodo interne;3. relazione tecnica descrittiva, a firma di tecnico abilitato, evidenziante:<ul style="list-style-type: none">- il tipo di manifestazione e le modalità di svolgimento;- le misure adottate per la prevenzione incendi e la gestione della sicurezza;- le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali impiegati per i rivestimenti e gli arredi secondo i criteri previsti dai DD.MM. 26.06.1984 e 15.03.2005 e segg.;- l'affollamento massimo previsto;- le misure per la gestione degli accessi all'area o locale;- il rispetto delle norme di cui al D.M. 19.08.1996 e di tutte le altre norme tecniche di prevenzione incendi per le attività pertinenti che rientrano nel
----------	--

	campo di applicazione delle stesse.
Impianti elettrici	<p>1. Documentazione relativa all'impianto elettrico contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo schema a blocchi con indicato il punto di alimentazione, i quadri elettrici e la loro numerazione ed i cavi di collegamento (potenze elettriche, sezioni e tipologia cavi); - gli schemi elettrici unifilari con l'indicazione delle caratteristiche nominali delle protezioni; - i disegni planimetrici dell'impianto elettrico con indicati il punto di alimentazione, i quadri elettrici ed il percorso dei cavi, compresa la modalità di posa e le eventuali protezioni previste; - il disegno planimetrico dell'impianto di messa a terra con indicata la tipologia e posizione dei dispersori e della rete di terra; - la relazione tecnica sulla consistenza e tipologia dell'impianto, con particolare riguardo all'individuazione dei materiali e componenti da utilizzare e alle misure di prevenzione e di sicurezza da adottare; - le protezioni previste contro le scariche atmosferiche e/o verifica dell'auto protezione ovvero dichiarazione sostitutiva per i casi non previsti.
Varie	<p>1. Dichiarazione dell'esercente di essere in possesso del nulla osta di Agibilità Ministeriale di cui alla Legge n.337 del 18.03.1968.</p>

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE COMUNQUE PRIMA DEL SOPRALLUOGO:

Strutture	<ol style="list-style-type: none">1. Dichiarazione di corretto montaggio prevista dall'art. 6 del D.M. 18.05.2007, relativa a tutti gli aspetti di sicurezza, attestante il rispetto della regola dell'arte, di quanto previsto nel manuale di uso e manutenzione e nel libretto dell'attività. La dichiarazione può essere sottoscritta dal gestore se in possesso di titolo abilitativo a seguito superamento di apposito corso formativo (D.M. 18.05.2007 art. 6 comma 3, D.M. 16.06/008). In caso contrario deve essere firmata da un tecnico abilitato;2. verbale di verifica annuale prevista dall'art. 7 del D.M. 18.05.2007, a firma di tecnico abilitato, in corso di validità, sulla idoneità delle strutture portanti, degli apparati meccanici, idraulici ed elettrici/elettronici e di ogni altro aspetto rilevante ai fini della pubblica e privata incolumità. L'esito della verifica deve essere riportato nel libretto dell'attività.
Impianto elettrico	<ol style="list-style-type: none">1. <i>(solo per i circhi)</i> Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico del D.M. 22.01.2008, n. 37 a partire dal punto di consegna dell'Ente erogatore, a firma della ditta installatrice <u>per le parti di impianto poste all'interno dei tendoni</u>. Per le parti di impianto elettrico di tipo mobile, pre-assemblato e pre-cablato in stabilimento e la cui installazione avvenga di volta in volta esclusivamente con allacciamenti tramite connettori a presa, potrà essere presentata la dichiarazione di conformità iniziale del costruttore ed una dichiarazione di corretta installazione dell'installatore o del gestore abilitato, nella quale si attesti anche che le parti di impianto utilizzate sono quelle comprese nella dichiarazione di conformità iniziale. In caso di allacciamento ad impianto fisso esistente, dovrà essere disponibile la dichiarazione di conformità di quest'ultimo, unitamente alla documentazione attestante la corretta esecuzione della manutenzione e delle verifiche periodiche;2. <i>(solo per i circhi)</i> rapporto di verifica <u>per le parti di impianto elettrico posto all'esterno</u> (per la redazione può essere utilizzato il modello di cui al D.M. 37/2008 o il modello del Ministero dell'Interno DICH.IMP.), riportante le risultanze delle verifiche e prove, in particolare:<ul style="list-style-type: none">- esame a vista dei componenti e delle condizioni di impianto;- prova di continuità dei conduttori di protezione e dei conduttori equipotenziali principali e supplementari;- prova della resistenza di isolamento tra ogni conduttore attivo e la terra;- verifica del coordinamento per la protezione contro i contatti indiretti realizzata mediante interruzione automatica dell'alimentazione (misura della resistenza di terra R_a nei sistemi TT);- prova di funzionamento degli interruttori differenziali;- prove di polarità per accertare che non siano installati dispositivi di interruzione unipolare sul neutro (nei casi vietati);- verifica della caduta di tensione lungo le linee;- verifica della separazione tra eventuali circuiti SELV o PELV e gli altri circuiti e la terra;3. <i>(altre attrazioni viaggianti)</i> la conformità del collegamento elettrico può essere compresa nella dichiarazione firmata dal gestore abilitato esclusivamente nei casi di installazione effettuata in area attrezzata ove sia già presente un impianto di terra e l'erogazione dell'energia elettrica avvenga da apposito quadro singolo già predisposto, dotato di tutte le protezioni, compreso l'interruttore differenziale. Diversamente, anche quando è presente il solo contatore della società erogatrice, la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico deve essere redatta da tecnico abilitato, riportando le verifiche previste al punto 2. In caso di allacciamento ad impianto fisso esistente, dovrà essere disponibile la dichiarazione di conformità di quest'ultimo, unitamente alla documentazione attestante la corretta esecuzione della manutenzione e delle verifiche periodiche.
Carichi sospesi	<ol style="list-style-type: none">1. Per i carichi sospesi (per la definizione di carico sospeso vedere la Circ. Prot. n. 1689 del 01.04.2011 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e

della Difesa Civile):

- documentazione tecnica illustrativa la presenza, la tipologia e la consistenza dei carichi sospesi, a firma di tecnico qualificato;
- schemi dei sistemi di sospensione/appendimento evidenziati, ove presenti, i sistemi complessi (per es. struttura di sostegno a sua volta sospesa ad altra struttura), i carichi dinamici (carichi che si muovono o possono farlo durante lo spettacolo), e gli eventuali motori, a firma di tecnico qualificato;
- certificazione sulla idoneità statica del sistema complessivo dei carichi sospesi effettivamente in opera, a firma di tecnico qualificato, corredata dalla documentazione certificativa dei singoli componenti del sistema, come precisato nella tabella che segue:

A	Struttura di sostegno	Certificazione di idoneità statica con evidenziata la massima portata utile della struttura nei punti di ancoraggio, a firma di tecnico abilitato
B	Vincolo di collegamento fra struttura e collegamento principale	Certificato del sistema di aggancio del produttore e/o di tecnico abilitato
C	Collegamento principale	Certificazione della portata utile del produttore e/o di tecnico abilitato
D	Collegamento di sicurezza	Certificazione della portata utile (superiore a quella del collegamento principale) del produttore e/o di tecnico abilitato e verifica annuale del sistema estensibile
E	Motore/paranco (eventuale)	Marcatura CE con relativa dichiarazione di conformità; stralcio del libretto di uso e manutenzione con indicato il carico utile e collaudo (annuale) in corso
F	Vincolo di collegamento fra motore/collegamento principale e il carico	Certificazione del sistema di aggancio (p.e. gancio, golfare, occhiello) del produttore e/o di tecnico abilitato
G	Carico	Dichiarazione riportante la valutazione analitica (*) dei carichi statici e/o dinamici sospesi installati, a firma di tecnico abilitato

() In merito alla valutazione analitica dei carichi sospesi si ravvisa la attuale possibilità di utilizzare una precisa analisi strumentale con sistema di pesatura dotato di dinamometri elettronici informatizzati in grado di fornire e trasferire i dati delle masse applicate ai punti di sospensione anche durante la movimentazione delle strutture e/o dei macchinari atti alla produzione dello spettacolo.*

- attestazione di conoscenza e osservanza delle condizioni di esercizio e delle verifiche periodiche (con relative modalità attuative) fissate in ambito progettuale e/o previste dalla normativa vigente (per es. quelle sui motori), nonché dei termini di utilizzo di componenti soggetti a scadenza quali fasce, funi o altro, a firma del responsabile dell'attività/manifestazione.

Varie

1. Da rendere disponibile per la verifica in sede di sopralluogo:
 - a. Copia del manuale d'uso e manutenzione previsto dall'art. 4 comma 2 – lettera a) del D.M.18.05.2007;
 - b. copia del libretto delle attività previsto dall'art. 4 comma 2 – lettera b) del D.M. 18.05.2007 (aggiornato con la registrazione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie periodiche previste nel manuale di uso e manutenzione).

